



LINEE OPERATIVE LOCALI DELL'AMBITO TERRITORIALE DI VIMERCATE

IN ATTUAZIONE DELLA DGR 3404/2020 "PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE -DOPO DI NOI- L. N. 112/2016".

Approvate in Assemblea di Ambito distrettuale il 10 novembre 2020

Sommario

1. Premessa
2. Analisi del triennio passato e nuove prospettive a seguito della DGR 3404/2020
3. Ripartizione delle risorse
4. I destinatari delle misure definiti dalla DGR 3404/2020
5. Tipologia degli interventi
6. Durata degli interventi
7. Modalità di strutturazione del bando e presentazione delle domande
8. I criteri di appropriatezza e di priorità di accesso
9. La valutazione delle domande, il monitoraggio e gli strumenti

1. Premessa

Le presenti Linee operative esitano da un lavoro di confronto tra Ambiti all'interno dei Tavoli di sistema già in essere, al fine di garantire omogeneità di definizione delle linee operative in applicazione alla DGR 3404/2020, pur garantendo le peculiarità territoriali di ogni Ambito Territoriale ed Area Distrettuale. Il confronto ha permesso agli Ambiti Territoriali di condividere visioni specifiche e ipotesi di lavoro che potranno permettere la promozione di progettualità sempre più rispondenti alla normativa e con criteri di accesso sempre più omogenei su tutto il territorio. Per quanto non indicato nelle presenti Linee operative e relativi allegati si fa riferimento alle DGR n.3250 del 16/06/2020 e DGR n. 3404 del 20/07/2020.

A seguito di emanazione della DGR 6674/17 e della nota applicativa emanata da Regione Lombardia per l'attuazione del "Programma operativo Regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – Dopo di noi – L 112/2016", ATS Brianza ha avviato un processo partecipato utilizzando i tavoli istituzionali presenti sul territorio, coinvolgendo in modo sinergico gli Ambiti Territoriali, le ASST e il Terzo settore, al fine di promuovere diverse azioni di sistema utili alla realizzazione della misura regionale.

GOVERNO DELLE RETE DI ATS

Di concerto con tutti gli Ambiti Territoriali sono state definite le Linee Operative Territoriali, comprensive dei Criteri di valutazione, la Scheda di Valutazione ed il Piano Individuale, ratificando le stesse (Cabina di Regia a settembre 2017). Le stesse Linee Operative Territoriali, considerate valide dagli Ambiti Territoriali, sono state approvate anche per l'annualità 2018. (Cabina di Regia a novembre 2018).

Dall'avvio della misura si sono costituiti un *Tavolo di confronto permanente tra ATS e Ambiti* e un *Tavolo tra ATS/Ambiti/ASST*, che hanno permesso la realizzazione e il monitoraggio della attività relative alle *fasi di accesso con i due avvisi* di ottobre 2017 e marzo 2018, e della successiva modalità a "sportello", le *fasi di valutazione multidimensionale integrata e di progettazione*, oltre che il *follow-up* della progettazione individuale e territoriale.

Il confronto tra le diverse modalità operative, le sollecitazioni di Regione Lombardia e la necessità di una omogeneità di interpretazione ed applicazione della norma, ha generato la proposta condivisa di percorsi formativi relativi alla *Valutazione Multidimensionale (VMD) utilizzando i criteri ICF e al Progetto individualizzato ai sensi dell'art. 14 della Legge 328/00*, che hanno permesso la predisposizione di strumenti di lavoro condivisi sul territorio. (Allegati La Valutazione ICF e Progetto Individualizzato)

La misura ha avuto un avvio lento motivato da diversi elementi:

- difficoltà di individuare persone con disabilità grave (art. 3, comma 3 L. 104/92) prive del sostegno familiare in grado di poter affrontare percorsi di deistituzionalizzazione o di accesso a forme abitative più leggere;
- difficoltà culturali riferite al tema dell'emancipazione della persona con disabilità dal proprio nucleo familiare;
- necessità di tempistiche idonee per le Amministrazioni Comunali per l'individuazione degli enti (cooperative, associazioni) cui affidare la gestione dei progetti di accompagnamento o di residenzialità previsti dalla misura;
- poca disponibilità territoriale di forme abitative idonee all'accoglimento di progettualità di residenzialità dedicata al dopo di noi (gruppo appartamento, housing e cohousing);
- difficoltà nella predisposizione del progetto di vita condiviso con le famiglie, che superi la logica della progettazione sulla singola misura.

Sono peraltro emerse alcune difformità di applicazione della misura determinate in parte anche dall'evoluzione delle indicazioni regionali inviate ai diversi territori regionali che hanno comportato interpretazioni discordanti rispetto a situazioni similari.

In accordo con tutti gli attori del territorio dal 2019, al fine di mediare le difficoltà interpretative della misura, sono stati adottati criteri comuni tra i quali:

- Valutazione di tutte le richieste all'interno di una Équipe di Valutazione Multidimensionale Integrata che possa ipotizzare un Progetto individuale ai sensi dell'art. 14 L. 328/00, che dovrà contenere anche l'ipotesi di progetto finanziata tramite i fondi del DDN.
- Nel caso di accesso alla misura di situazioni non conosciute dai servizi: accesso ai fondi per un anno, per un'analisi delle abilità/competenze della persona con disabilità, rispetto alla capacità di gestire in autonomia o di implementare competenze di vita autonoma. A conclusione del primo anno di progetto la VMI permetterà il rinnovo della misura o lo spostamento del progetto su fondi più ido-nei.
- Per le situazioni conosciute dai servizi è invece necessario che il progetto di vita preveda un distacco dalla famiglia, in tempi compatibili con l'elaborazione da parte della famiglia stessa di accettazione del distacco e di emancipazione della persona con disabilità.
- Si ritiene di poter aprire la Misura DDN a persone con disabilità i cui genitori sono ancora attivi e in buona salute, qualora si ipotizzi perseguibile, nel breve periodo, un progetto che preveda percorsi di avvicinamento alla residenzialità o di Vita autonoma. Le istanze le cui progettualità vedranno la necessità di avere un tempo di realizzazione superiore ai tempi della Misura stessa (due anni) verranno valutate di volta in volta.
- Si ritengono accoglibili le istanze da parte di giovani disabili che abbiano genitori di qualsiasi età (giovani o più anziani) con situazioni personali compromesse, o con incapacità di gestione del figlio con disabilità, purché il progetto preveda un distacco dalla famiglia in tempi medio brevi.
- Si conferma la possibilità di avviare progetti di Pronto intervento in presenza di situazioni di criticità della persona o della famiglia.
- Durata dei progetti individuali: potranno avere un respiro massimo biennale. Le quote economiche impegnate sul progetto personale nel biennio, non spese, potranno essere utilizzate fino ad esaurimento delle risorse stesse.

2. Analisi del triennio passato e nuove prospettive a seguito della DGR 3404/2020

Nella triennalità 2018/2020, si è provveduto a pubblicare n. 2 Bandi "a scadenza" e in seguito un Avviso a sportello; sono così pervenute un **totale di n. 88 domande di cui n. 12 non ammesse**, poiché, a seguito di Valutazione multidimensionale, non coerenti con le finalità del Dopo di Noi. Ad oggi sono stati avviati e **concluse 24 progettazioni**, sono **attivi n. 52 progetti di cui si registrano n. 20 rinnovi**.

Nello specifico le istanze presentate tramite i due Bandi a scadenza sono state n. 40 (di cui 6 non ammesse). Nello specifico sono stati avviati n. 31 interventi di *Accompagnamento all'autonomia*, .1 *Residenzialità autogestita*, n. 2 *Locazione/Spese Condominiali*, n. 1 *Ristrutturazione* e n. 1 *Pronto intervento sollievo*.

Dall'apertura del Bando a sportello (ottobre 2019) sono pervenute n. 48 domande (di cui 6 non ammesse) e sono stati avviati n. 37 interventi di *Accompagnamento all'autonomia*, .1 *Residenzialità autogestita*, n. 2 *Locazione/Spese Condominiali* e n. 2 *Pronto intervento sollievo*.

Sulla base delle richieste nel precedente triennio è facile evidenziare come la richiesta principale sia di avviare un accompagnamento all'autonomia teso a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessaria per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali per avviare un percorso di vita adulta indipendente basato sulla co-abitazione. Di fatti gli interventi in questo senso sono stati per lo più su accessi diurni alle strutture, interventi domiciliari/territoriali e weekend residenziali. Solo in pochi casi i progetti avviati evolveranno verso una reale autonomia abitativa.

L'Ambito di Vimercate, nella prima triennalità sperimentale, ha messo in campo tutte le azioni necessarie a favorire una cultura del Dopo di Noi, nella quale iniziare ad immaginare passo

dopo passo un orizzonte forse ancora poco conosciuto e di primario accompagnamento alle famiglie che volevano iniziare ad essere coinvolte in questo percorso.

La nuova DGR 3404/2020 mantiene intatti alcuni elementi della precedente programmazione, come le tipologie di interventi, ed affronta alcune criticità quali il convogliamento, in prospettiva, dei fondi del Dopo di Noi in un "Fondo Unico per la Disabilità" quale strumento di continuità e stabilità per i destinatari del programma Dopo di Noi.

Nell'ottica di contrastare la dipendenza esclusiva dai sostegni familiari e dai servizi specialistici, l'Ambito di Vimercate, per la nuova programmazione locale, vuole impegnarsi nel medio-lungo termine nel consolidamento della proposta del Dopo di Noi di concerto con gli Enti del Terzo settore e le associazioni familiari, in ottica di costruzione di progetti che conducano ad una direzione di maggior indipendenza ed autodeterminazione, attraverso per esempio lo sviluppo delle autonomie in gioco e la sperimentazione dell'abitare e co-abitare.

Per sostenere le persone con disabilità e i loro familiari a partire dalla formulazione di un Progetto di Vita condiviso, la Valutazione Multidimensionale (VMD), in setting pluriprofessionale (figure sanitarie dell'ASST, l'Assistente sociale del Comune, il referente dell'Ambito e ove presenti le figure professionali dei servizi di riferimento), assume una funzione sostanziale e diviene propedeutica alla realizzazione del percorso finalizzato all'autonomia. La VMD come si è detto sosterrà la formulazione del Progetto di Vita e la costruzione del budget di progetto con l'utilizzo delle misure e delle risorse del DDN integrate da risorse personali ed altre risorse pubbliche o private.

3. Ripartizione delle risorse

All'Ambito di Vimercate per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave - Dopo di Noi - L. 112/2016 sono state destinate risorse pari a € 721.284,08. Nella tabella di seguito riportata si evidenzia la distribuzione delle risorse e i relativi residui.

Budget 2016	€ 274.102,00	Residuo 2016	€ -
Budget 2017	€ 116.645,00	Residuo 2017	€ 18.133,91
Budget 2018	€ 156.973,35	Residuo 2018	€ 156.973,35
Budget 2019	€ 173.563,73	Residuo 2019	€ 173.563,73
TOTALE	€ 721.284,08		€ 348.670,99

Si sottolinea che con l'apertura a ottobre 2019 dell'Avviso a Sportello ad oggi vi sono n. 4 domande in lista d'attesa (di cui n. 3 *Accompagnamento all'autonomia* in continuità sulla seconda annualità e n. 1 *Buono mensile cohousing/housing* pari a € 26.400,00 da valutare). L'Ambito di Vimercate ha pertanto deciso di finanziare con parte delle risorse del Fondo 2018 le sopracitate situazioni per garantire senza interruzione la prosecuzione degli interventi e il diritto di accesso acquisito.

Resta inteso quindi che, al netto delle progettazioni già chiuse o in corso per le quali sono state impegnate le risorse, salvo eventuali ulteriori residui che potrebbero realizzarsi con la chiusura dei progetti in corso, **la quota di € 8.266,09 sarà da imputare al Fondo 2018.**

Si evidenzia che vi sono inoltre delle progettazioni in prima annualità in corso e/o da riattivare a causa dell'interruzione dovuta all'emergenza sanitaria da COVID-19 e che alle stesse andranno garantite pari opportunità di utilizzo di una seconda annualità di risorse previo aggiornamento del progetto in Equipe di Valutazione Multidimensionale.

Sulla base della pregressa esperienza triennale e tenuto conto delle prospettive delineate per il biennio 2020/2021, per quanto riguarda le risorse 2018/2019, l'Assemblea dei Sindaci ha

ritenuto opportuno allocare le risorse assegnate sulle diverse Misure con diverse proporzioni e percentuali, così come evidenziato nella tabella di seguito riportata.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	%	Budget 2018	Budget 2019	Totale
		€ 156.973,35	€ 173.563,73	€ 330.537,08
INTERVENTI GESTIONALI	70%	€ 109.881,35	€ 121.494,61	€ 231.375,96
Accompagnamento all'autonomia	50%	€ 54.940,67	€ 60.747,31	€ 115.687,98
Supporto alla residenzialità	40%	€ 43.952,54	€ 48.597,84	€ 92.550,38
Ricoveri di pronto intervento/sollievo	10%	€ 10.988,13	€ 12.149,46	€ 23.137,60
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	30%	€ 47.092,01	€ 52.069,12	€ 99.161,12
Ristrutturazione dell'abitazione	50%	€ 23.546,00	€ 26.034,56	€ 49.580,56
Sostegno canone di locazione/spese condominiali	50%	€ 23.546,00	€ 26.034,56	€ 49.580,56
TOTALE RISORSE	100%	€ 156.973,35	€ 173.563,73	€ 330.537,08

L'Ambito si riserva comunque la possibilità di una eventuale re-distribuzione delle risorse sulle misure in modo da soddisfare il più possibile richieste diversificate che potrebbero presentarsi. Si potranno pertanto utilizzare fondi non assegnati su una misura su eventuali richiedenti non finanziabili per ridotto finanziamento di un'altra.

Tale scelta andrà fatta tenendo conto di eventuali problematiche legate alla sostenibilità degli interventi nel tempo e definendo, in caso di necessità, eventuali criteri in merito.

Infine, qualora si registrasse un avanzo a seguito della prima scadenza per la presentazione delle domande fissata da Regione Lombardia nel 31.12.2020, verrà riaperta la possibilità di presentare domande a sportello fino ad esaurimento delle risorse e comunque per l'intero anno 2020.

4. I destinatari delle misure definiti dalla DGR 3404/2020

I destinatari delle misure sono definiti dalla DGR 3404/2020 che cita:

Persone con disabilità grave:

- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità
- ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all'art. 4 della medesima legge
- con età: 18/64 anni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

prive del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori
- i genitori non sono in grado di fornire l'adeguato sostegno genitoriale
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali, ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di Valutazione Multidimensionale (VMD) e di costruzione del progetto individuale. L'Ambito territoriale, con il coinvolgimento degli operatori e/o dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve

garantire l'appropriatezza e l'adeguata intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità di vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi stessi, nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dalle équipes multiprofessionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni, è fatta altresì d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del Progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e di coabitazione previsti dal presente programma che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'Ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.

5. Tipologie di interventi

Gli interventi previsti dal Piano operativo locale sono di natura infrastrutturale e di natura gestionale.

INTERVENTI INFRASTRUTTURALI

Le risorse residue dell'annualità 2018 sono destinate a contribuire ai costi della locazione e alle spese condominiali e come indicato più sopra per garantire senza interruzione la prosecuzione degli interventi avviati e il diritto di accesso acquisito con l'Avvio a Sportello con DGR 6674/2017

Le risorse annualità 2019 sono destinate:

- a contribuire ai costi della locazione e delle spese condominiali;
- a spese per adeguamenti dell'ambiente domestico (domotica e/o riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza)

Contributo previsto fino ad un massimo di € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% dell'intervento. Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Gli immobili/unità abitative non possono essere distolti dalla destinazione per cui è presentato il progetto, né alienati, per un periodo di almeno 5 anni dalla data di assegnazione del contributo.

Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone (residenzialità autogestita).

INTERVENTI GESTIONALI

Comprendono un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tese a promuovere il più alto livello possibile di autonomia e consapevolezza della persona con disabilità, sostenendo la persona nel percorso di sviluppo di abilità, capacità e competenze della vita adulta. Tale percorso di accompagnamento si compone di più fasi che interessano la persona e la sua famiglia.

Gli interventi gestionali prevedono:

- percorsi di accompagnamento all'autonomia per l'emancipazione dal contesto familiare (è previsto un voucher annuale pro capite fino ad € 4.800,00 – incrementabile di un valore annuo di € 600,00 per attività di consulenza e di sostegno al contesto familiare);
- supporti alla residenzialità presso le forme previste dal Decreto Ministeriale:
 - gruppi appartamento con ente gestore: voucher residenzialità per prestazioni di assistenza tutelare e socioeducativa fino a € 500 mensili per persona che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD); fino a €700 mensili per persona che non frequenta servizi diurni;
 - residenzialità autogestita: voucher fino ad un massimo di € 600 mensili pro-capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità in autogestione, per sostenere le spese relative alla remunerazione di assistenti personali regolarmente assunti o servizi di assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi. Il contributo non può eccedere l'80% dei costi succitati;
 - soluzioni di cohousing/housing: buono mensile di € 700 erogato alla persona disabile grave che vive in questo tipo di soluzioni. L'entità può essere aumentata sino a € 900 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono è erogabile in contesto senza ente gestore e l'entità è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare assistenti personali regolarmente assunti o per l'acquisto di servizi tutelari ed educativi, fino al limite massimo dell'80% dei costi documentati;
 - ricoveri in pronto intervento: in caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver...) che possano pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave e in assenza di altre soluzioni, è previsto il ricorso al ricovero di sollievo con contributo giornaliero pro capite fino a € 100 per un massimo di 60 gg e comunque per un importo massimo non superiore all'80% del costo del ricovero.

6. Durata degli interventi

Nel Progetto Individuale sono evidenziate le risorse necessarie nel tempo alla realizzazione delle diverse fasi relative alle svariate dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi che vengono dettagliati per ogni singola fase di progetto.

Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione: siano esse economiche, budget di progetto, che in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine.

Di norma il Progetto individuale deve avere una durata temporale di due anni, fatto salvo situazioni più complesse, valutate dall'equipe multidimensionale al fine di eventualmente rivedere gli obiettivi del PI che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

7. Modalità di strutturazione del bando e presentazione delle domande

Le domande per la partecipazione al programma sono da presentare seguendo le indicazioni contenute nell'Avviso (Allegato AVVISO) attraverso il modello Istanza da compilare in tutte le sue parti (Allegato ISTANZA) e secondo le modalità indicate.

Di seguito si illustrano le tipologie di misure previste dalla DGR 3404/2020:

Misure infrastrutturali

Denominazione	Misura	Descrizione
INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DELL'ABITAZIONE	A	eliminazione di barriere architettoniche, messa a norma impianti, adattamenti domotici
SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI	B1	canone locazione
	B2	spese condominiali

Misure gestionali

Denominazione	Misura	Descrizione
ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA	C1	voucher per accompagnamento all'autonomia
	C2	voucher annuo per consulenza e sostegno alla famiglia
SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITÀ	D	voucher per gruppo appartamento con Ente gestore
	E	contributo per gruppo appartamento autogestito
	F	buono mensile per cohousing / housing
RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO	G	contributo pronto intervento

L'orientamento sarà quello di far partire progettazioni già realizzabili e che quindi coniughino alla progettualità del singolo anche tutti i requisiti di fattibilità (es. esistenza dell'appartamento e del gruppo formato da minimo 2 persone, ...) necessari alla possibilità di utilizzo delle risorse a partire da gennaio 2021.

La centralità del Progetto Individuale, sviluppato a partire dalla VMD, permetterà di avviare una riflessione di senso rispetto all'avvio delle diverse tipologie di intervento, non solo in relazione a quanto specificato in precedenza, ma anche in termini di "sostenibilità" anche oltre il progetto del Dopo di Noi.

Ciò significa immaginare percorsi di accompagnamento all'autonomia molto articolati e diversificati che potranno essere rivolti sia ai singoli che alle loro famiglie.

Per la realizzazione del quadro complessivo in un'ottica di "progettualità allargata" ci si avvarrà delle realtà del territorio (Enti del Terzo Settore accreditati per le progettazioni "Dopo di Noi").

Una prima verifica dei requisiti di accesso delle domande per accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure verrà effettuata dal Servizio sociale del Comune.

Il successivo processo valutativo è dato dalla Valutazione Multidimensionale delle situazioni delle persone richiedenti.

8. I criteri di appropriatezza e priorità

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal DM all'art. 4, l'accesso alle misure di sostegno è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia personale e necessità di sostegno
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione necessarie e garantire una buona relazione interpersonale
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della

famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc)

- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE sociosanitario).

Successivamente a tale valutazione, sono date le seguenti priorità d'accesso (art. 4, c. 3):

1. persone con disabilità grave mancanti di entrambi i genitori, con priorità ai disabili privi di risorse economiche reddituali e patrimoniali, che non siano i trattamenti percepiti in ragione della condizione di disabilità;
2. persone con disabilità grave i cui genitori, per ragioni connesse all'età ovvero alla propria situazione di disabilità, non sono più nella condizione di continuare a garantire loro nel futuro prossimo il sostegno genitoriale necessario ad una vita dignitosa;
3. persone con disabilità grave, inserite in strutture residenziali dalle caratteristiche molto lontane da quelle previste dal DM (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing riproducenti le condizioni abitative e relazionali della casa familiare e con capacità ricettiva fino a 5 p.l.).

Si ritiene inoltre che nell'ambito delle assegnazione, le risorse siano impegnate prioritariamente anche per garantire senza interruzione la prosecuzione di progetti innovativi di co-abitazione già consolidatisi come progetti di vita, previa presentazione di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e dal monitoraggio da parte dell'equipe di valutazione che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

In aggiunta a tali indirizzi ministeriali, vengono declinati i seguenti criteri di appropriatezza:

- presenza di elementi di sofferenza genitoriale della persona con disabilità grave, indipendentemente dall'età;
- possibilità, al momento della domanda, di perseguire nel tempo uno sviluppo delle autonomie della persona con disabilità grave, da verificare nel primo anno di progettazione;
- richiesta di ricovero/alloggio temporaneo in pronto intervento motivata da necessità oggettive (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del *caregiver* familiare, ecc)

Non saranno ritenute invece appropriate le richieste riconducibili a:

- istanze di sollievo temporaneo;
- soggiorni di vacanza;
- proposte temporanee a fini puramente educativi e ricreativi.

9. La Valutazione Multidimensionale delle domande, il monitoraggio e gli strumenti

La valutazione multidimensionale è propedeutica alla realizzazione del Progetto di Vita e in tale ottica la DGR individua tre processi valutativi distinti:

- Valutazione di Accesso alle Misure.

La prima verifica dei requisiti di accesso delle domande verrà effettuata dal Servizio sociale del Comune al fine di accertare il possesso dei requisiti formali di accesso alle misure

- Valutazione Multidimensionale in setting pluriprofessionale.

Ai fini della valutazione delle domande l'Ambito di Vimercate, a partire dalla precedente DGR 6674/2017, ha attuato la VMDI attraverso Équipe di Valutazione Multidimensionale, considerata come mezzo appropriato e necessario per la stesura del Progetto di Vita ai sensi della L.328/2000. Attraverso tale strumento, che è stato oggetto di una recente revisione a seguito di apposita formazione agli operatori promossa da ATS Brianza, si definiscono i bisogni e le aspettative della persona con grave disabilità, identificando tutti i fattori contestuali che, rispetto alla condizione della persona, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per favorire un Progetto di Vita inclusivo.

Nel Progetto vengono definiti:

- ✓ obiettivi specifici, volti all'acquisizione/implementazione delle abilità ed allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare;
- ✓ percorsi/interventi/sostegni finalizzati a rispondere globalmente ai bisogni della persona ed alla concreta realizzazione di una vita autonoma, all'interno di formule residenziali, o indipendente, rispetto al contesto familiare d'origine;
- ✓ il Budget di Progetto individuale che comprende e ri-compone al suo interno tutte le risorse disponibili e attivabili sia di emanazione pubblica (previdenziale, sociale, sanitaria...) che di carattere privato (personali, familiari e sociali); potrà essere costruito tenendo anche conto di risorse derivanti da altre misure regionali e/o nazionali, sulla base di specifiche compatibilità che prevedono accesso anche alle Misure FNA.

- Monitoraggio sviluppo e progettualità

Nel Progetto vengono definite le funzioni ed i compiti per il governo del progetto, in particolare la figura del case manager che dovrà seguire l'iter procedurale per l'avvio, il monitoraggio e la valutazione dello stesso.

L'Equipe di Valutazione Multidimensionale definisce nel Progetto Individuale tempistiche e modalità di monitoraggio degli interventi previsti dalla misura Dopo di Noi.

La VMDI sancisce l'irrinunciabilità di un approccio globale alla persona portatrice di bisogni complessi, in ordine alla personalizzazione dell'intervento che richiede una partecipazione attiva di una serie di professionisti e attori; l'Equipe che si è venuta a costituire nell'Ambito di Vimercate vede il coinvolgimento delle seguenti figure professionali:

- medico
- infermiere
- assistente sociale
- altri professionisti utili alla valutazione della persona (es. professionisti di servizi di secondo livello, referente Ente gestore progetto)

Le équipes garantiscono una procedura condivisa dell'elaborazione del Progetto Individuale ai sensi dell'art.14 Legge 328/2000 in quanto vede la collaborazione oltre che delle figure specialistiche ASST e degli operatori dei comuni/ambiti e del privato sociale sopra elencate, anche delle famiglie e delle persone con disabilità grave.

Allegati:

**AVVISO
ISTANZA
VALUTAZIONE ICF e PROGETTO INDIVIDUALIZZATO**